

SaronnoNews

Latte, bianca, caffè, nera: il gergo degli spacciatori del bosco

Tommaso Guidotti · Tuesday, July 14th, 2020

Una telefonata, l'ordine di “latte”, “bianca” o “bella”, o magari di “caffè”, “nera” o “brutta” oppure di “satla”. **L'appuntamento** a “la sbarra” o al “cartello 50”, **la consegna** e poi **il ritorno nel bosco**, dove si erano creati delle vere e proprie stanze per dormire.

Funzionavano così le cose, dall'ordine alla cessione della droga, **nella zona boschiva compresa tra Tradate, Venegono Inferiore e Venegono Superiore**, teatro dell'operazione portata a termine dai **carabinieri della Compagnia di Saronno**, con il supporto dei militari dei comandi provinciali di Varese, Bergamo e Lecco e delle unità cinofile di Casatenovo.

La banda, composta da quattro marocchini ancora ricercati e due italiani finiti in manette, era organizzata per gestire anche grossi quantitativi di droga, cocaina (latte, bianca o bella nel gergo di acquirenti e spacciatori), eroina (caffè, nera o brutta) e hashish (satla).

Dormivano nel bosco, con tanto di materassi, tende e coperte, ma anche armi (**due machete ritrovati nel blitz notturno**) che usavano sia per difendersi in caso di controlli, sia per minacciare chi non voleva pagare o aveva qualcosa da ridire su quantità o qualità della roba.

Stavano nella stessa zona per parecchio tempo, tanto da farsi portare cibo, acqua, sigarette, alcolici e in un caso addirittura di contraccettivi dai clienti, disposti anche a questo pur di avere la **droga, comprata a volte non solo in contanti, ma anche con orologi, gioielli e altri oggetti preziosi**, per un incasso giornaliero che si aggirava intorno ai mille euro al giorno.

Gli investigatori, durante l'attività d'indagine, hanno identificato 91 acquirenti. **La banda aveva un ordine gerarchico, con i marocchini che facevano da organizzatori dello spaccio** in tutte le sue fasi, confezionamento, la ricezione degli ordini e la distribuzione della droga, mentre **i due italiani finiti in manette facevano da “vedetta” e da finte esche per le forze dell'ordine**. C'era anche una donna, per cui è scattata la misura cautelare del divieto di dimora nella provincia di Varese, nella banda: lei si occupava di spacciare piccole quantità e di fornire supporto logistico al gruppo, facendo da mangiare.

This entry was posted on Tuesday, July 14th, 2020 at 4:29 pm and is filed under [Comasco](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

